

Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025

**Programma Predefinito 1 (PP1) “Scuole che promuovono salute”**

**Incontro tra i Referenti per l’Educazione alla Salute degli Uffici Scolastici Regionali e i Referenti regionali della Salute**

**Workshop 17 aprile 2023**

Videoconferenza dall’Auditorium “Biagio d’Alba” del Ministero della Salute - Via Ribotta, 5 – Roma

**II SESSIONE: Tavola rotonda su criticità, aree di miglioramento, prospettive: esperienze a confronto**

Moderatori: C. Cattaneo - V. Velasco

Regioni partecipanti: Lombardia, Piemonte, Veneto, Lazio, Campania

**Quesiti e Risposte**

**a) Quali criticità sono state incontrate e come sono state affrontate rispetto alla creazione della Rete regionale delle SPS?**

*Criticità*

- Disparità di ruoli tra scuola e salute, rappresentanza ancora troppo sbilanciata sulla salute. Necessità di tradurre gli accordi scritti in una reale collaborazione tra il mondo sanitario e quello scolastico e di sviluppare un linguaggio comune tra scuola e salute.
- Difficoltà nello scambio tra Regioni, su aspetti quali la formazione, la stesura del catalogo delle buone pratiche e degli accordi. Necessità di occasioni e di luogo comune di incontro/scambio.
- Scarsità di risorse umane sul territorio e mancanza di continuità delle persone coinvolte. Necessità di definire un nuovo ruolo per gli operatori socio-sanitari.
- Difficoltà nel coinvolgimento delle amministrazioni locali e nella gestione del territorio, e.g. mancanza di tavoli provinciali e del coinvolgimento di comuni e città metropolitane.
- Difficoltà nel far comprendere e mantenere alta l’attenzione sul tema della promozione della salute.
- Difficoltà nel far comprendere e mantenere alta l’attenzione sull’importanza delle reti di scuole che promuovono salute e sui vantaggi di essere una scuola che promuove salute, con conseguente difficoltà nel coinvolgere tutte le scuole del territorio nella rete.
- Difficoltà nell’agire su più setting contemporaneamente (scuola, comune, luoghi lavoro, ...) e nel passare da un approccio tematico ad un approccio globale per la promozione della salute.

*Soluzioni*

- Promozione di un vero approccio partecipativo dove la *governance* dell’ambito sanitario si coniughi con obiettivi, tempi, e sapere del contesto scolastico. Garantire un maggiore coinvolgimento dei Dirigenti scolastici. Lavorare sullo sviluppo di un linguaggio comune

scuola-salute e identificare temi comuni prioritari su cui lavorare insieme. Favorire la comunicazione dei risultati raggiunti.

- Sviluppo di una piattaforma nazionale online quale luogo di incontro/scambio per le Regioni.
- Formazione (particolarmente formazione congiunta tra Dirigenti scolastici e operatori sanitari e socio-sanitari) e processi di lavoro congiunti.
- Istituzione di un coordinamento nazionale delle reti di scuole che promuovono salute.
- Miglioramento della comunicazione sull'importanza della promozione della salute nelle scuole e delle reti di scuole che promuovono salute e adozione e diffusione di un "marchio" comune che identifichi e qualifichi la rete regionale, come strumento per una comunicazione efficace. Usare Rete SPS e le scuole aderenti come volano/risorse per tutte le scuole e definizione di vantaggi per le scuole che promuovono salute (e.g. vantaggi di graduatoria per i bandi; guadagno di immagine).

**b) *L'istituzione del coordinamento nazionale come può supportare l'azione regionale?***

- Rafforzando la funzione istituzionale ed il processo lungo tutta la filiera, dal livello centrale a quello provinciale, supportando in particolare il coinvolgimento della comunità e delle amministrazioni locali (istituzionalizzazione e regole), così da garantire equità territoriale nell'implementazione dei programmi.
- Offrendo un coordinamento metodologico (e.g. per quanto riguarda l'attività formativa /informativa; l'analisi dei bisogni comuni; e la valutazione degli interventi), approfondendo alcune tematiche e favorendo la diffusione e la condivisione di pratiche attuate in altri paesi.
- Facilitando la frequentazione e gli scambi tra le Regioni, ad esempio fornendo indicazioni su alcuni aspetti trasversali (ad es. formazione, monitoraggio, pratiche di equity, accordi di reti di scopo, ...); favorendo lo sviluppo di applicativi comuni e di una piattaforma nazionale online per rendere disponibili risorse e risultati esistenti; supportando comunità di pratica per lo scambio di esperienze e il confronto tra pari.
- Riconoscendo i ruoli, anche in ambito scolastico, per dare maggior riconoscimento a chi lavora su questi temi.